ANNO IX. N. 14 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 15 LUGLIO 1929.

FIAMMA GIOVANILE

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedice con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — 29 febbraio 1924.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE — VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI — Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Ai nuovi Sacerdoti di Cristo
gli omaggi ed i voti più fervidi
della Giov. Cattolica Friulana

Elenco dei novelli Sacerdoti

Ecco i novelli Sacerdoti, che domenica prossima riceveranno la Sacra Ordinazione dalle mani di S. E. Mons. Arcivescovo:

1. **Fasiolo Giuseppe da Treppo Gr.**
2. **Gattesco Alfonso da Mortegliano.**
3. **Mattioni Vittorio da Buia.**
4. **Mauro Pietro da Rizzolo.**
5. **Murero Giovanni da Osoppo.**
6. **Pontoni Longino da Variano.**
7. **Spagnolo Felice da Codroipo.**
8. **Zanini Terzo da Vergnacco.**

Elenco dei novelli Suddiaconi

S. E. Mons. Arcivescovo conferirà pure il Suddiaconato ai seguenti Chierici:

1. Andrioli Lino da Bressa — 2. Battigelli Stefano da Susans — 3. Calligaris Gio: Batta da Vergnacco — 4. Cargnelutti Francesco da Codroipo — 5. Cossio Giovanni da S. M. Sclaunicco — 6. Gentile Nicola da Adegliacco — 7. Liani Raffaele da Codroipo — 8. Linda Angelo da Basagliapenta — 9. Mazzega Silvio da Precenicco — 10. Pelizzo Vincenzo da Faedis — 11. Piemonte Zoilo da Buia — 12. Venuti Giuseppe da Vergnacco — 13. Zanier Giovanni da Arta.

Sacerdoti novelli

Domenica prossima, S. E. Mons. Acivescovo imporrà le sue mani sopra un piccolo (ahi! troppo piccolo) gruppo di novelli Sacerdoti, consacrandoli al servizio del Signore.

Alla schiera dei candidati che si con sacrano a Dio, salgono l'altare per offrire il Divin sacrificio, e vengono tra noi col celsste mandato di continuare l'opera degli Apostoli, muoviamo incontro con cristiana esultanza, e prepariamo le più intime e soavi consolazioni.

Assistiamo alla commovente funzione, durante la quale essi giurano eterna fedeltà a Dio, rinunciano al mondo, e ricevono l'indelebile carattere di Ministri di Dio.

Seguiamoli nella celebrazione della Prima Messa, nel fausto giorno che è di gioia e di lagrime per i Sacerdoti Novelli, per i genitori, per le mamme specialmente; e in quell'ora in cui nessuno può sottrarsi al fascino di sublimi pensieri meditiamo. Che cosa ho ricevuto io dal Sacerdote? Egli mi ha battezzato; mi ha insegnato il catechismo; mi ha assistito nell'infanzia, ne la giovinezza, col consiglio, col rimprovero; ha predicato per me la parola di Dio; mi ha dato la Prima Comunione, molte Comunioni; mi ha confessato, perdonato i peccati, incitato al bene, trattenuto dal male; ha benedetto le nozze; ha assistito i miei malati; ha confortato i miei poveri morti; ha pregato per essi; è sempre a mia disposizione per ogni spirituale favore; fino all'ultimo mio giorno, e oltre, egli sarà vicino a me, padre dell'anima mia...

Per il Sacerdote, che cosa ho fatto io?

E ancora pensiamo. Il Sacerdote che sale l'altare, prega per tutti i presenti — per me pure — per tutti i vivi e defunti; la sua preghiera è di lode a Dio, di ringraziamento, anche per me che troppo poco lodo Iddio e lo ringrazio; l'Ostia Santa che egli immola, è di propiziazione per i peccati di tutti i presenti, per i miei peccati pure; egli impetra da Dio misericordia, allontana i castighi, ottiene benedizioni... In cambio di tutto questo, che cosa ho dato io al Sacerdote?

E ancora pensiamo: Il Sacerdote che si consacra alla più nobile missione, ha studiato con sacrificio suo, dei suoi, con la carità di chi ha beneficato il Seminario; ha rinunciato a un comodo avvenire; affronta una vita di ignota miseria; sfida le amare persecuzioni, le dolorose pene di un lento martirio fatto di quotidiani dolori da tutti incompresi. E io che cosa ho fatto per il Sacerdote?

E concludiamo: pregherò per lui. Basta. Nella preghiera c'è tutto.

LA PAROLA DEL PAPA

Stampa e Azione Cattolica
nei momenti attuali

Nel recente convegno dei giornalisti cattolici, al quale ha partecipato anche il nostro Direttore, il S. Padre nella memorabile udienza ha tenuto un importante e paterno discorso, dal quale stralciamo alcuni pensieri che sottoponiamo alla meditazi dei nostri giovani.

Missione nobilissima

« Voi siete, sentiamo il dovere di dirlo in un senso che non vuole essere soltanto riconoscimento della realtaà, ma espressione di alta e nobilissima riconoscenza paterna, voi siete come stampa cattolica, la Nostra stessa voce.

E neanche, diciamo, il portavoce, ma propriamente la voce, perchè in certi momenti ben pochi fra i Nostri figli potrebbero senza di voi conoscere il Nostro pensiero. Ci congratuliamo dunque con voi specialmente in coordinazione al vostro programma, che vi ha riunito in questi giorni. Questo programma era quello di raggiungere accordi e concentramenti per le comuni direttive che vi metteranno in grado di fare quello che corrisponde così bene alle esigenze del momento, e concorrere anche voi, non diciamo allo sfruttamento che è una brutta parola, ma alla fecondazione spirituale di questo momento così storico, così importante, che sta fra il passato con tutto quello che è dato umanamente pensare, prevedere, sperare, dopo gli avvenimenti che tutti conoscete, e che hanno fatto trasalire il mondo intero, e più particolarmente il mondo cattolico italiano, più di ogni altro vicino alla sede di Pietro.

Il senso divino degli avvenimenti

Dopo questi avvenimenti tutti certamente qualcosa si attendono, e sarebbe grande sventura se l'attesa fosse delusa e se ad essa non fosse corrisposto. Questi momenti fanno volgere gli occhi verso l'avvenire. Sono fatidici o fatali, se vuol dirsi in senso proprio, perchè portano con loro nuove sorti, nuovi disegni di questa Provvidenza che nulla fa invano. Dunque entrare nello spirito di questi momenti, intenderli nel loro senso divino, intenderli con il pensiero divino che li ha preparati, cooperare alla fecondazione in questo attuale nuovo fermento di idee, di pensieri, di sentimenti, di decisioni, è quello che anzitutto abbiamo dovuto fare Noi, perchè a Noi il Signore ha detto « Duc in altum »; è a noi, che nel mistero della Sua misericordia e bontà infinita, ha devoluto la medesima responsabilità. Ma poi, dopo di Noi, sta l'opera della gerarchia, come è stata dal principio l'opera degli Apostoli e dei loro successori nel sacerdozio e nell'episcopato.

Un momento importantissimo per l'Azione Cattolica

Questa opera gerarchica fu al principio del Cristianesimo della evangelizzazione, ed oggi si tratta infatti di una rievangelizzazione. Sarà necessario che tutti vi concorrano. E questo concorso del laicato, nel quale abbiamo fin dal principio definito l'essenza dell'Azione Cattolica, che per sviluppo mirabile di pensieri non tanto umani quanto divini, ha potuto trovare il suo posto nei documnti che accompagnano gli altri memorandi avvenimenti.

E' dunque un momento importantissimo per l'Azione Cattolica, momento per il quale facciamo sicuro assegnamento, giacchè non è certo a caso che l'Azione Cattn. comparve nei documenti solenni degli ultimi grandi avvenimenti. Ora l'Azione Cattolica è azione, cioè vita, giacchè l'azione altro non è se non manifestazione della vita; come non pnuò darsi vita che non si esprima nell'azione. Ma l'azione ha bisogno di essere aiutata, illuminata, difesa; è questa illustrazione precisamente, e tutto quanto ha con essa analogia, che forma parte attuale della sampa cattolica, e da voi dilettissimi figli particolarmente, Ci aspettiamo e domandiamo; che, cioè voi entriate e facciate entrare la stampa in questo quadro, in questa attualità di cose di funzioni...

GIORNATA PER L'ISTITUTO MAGISTRALE ARCIVESCOVILE
21 Luglio 1929

Che cos'è l'Istituto Magistrale Arcivescovile?

È la scuola che il Signore ha fatto sorgere nella nostra Arcidiocesi per formare le maestre veramente cristiane;
È una vera benedizione di Dio, che ci viene invidiata da molte altre Diocesi;
È uno degli istituti cattolici più fiorenti d'Italia; conta ormai duecento-trenta alunne; ogni anno dona all'insegnamento una trentina di maestre elementari.

Come vive l'Istituto?

Vive contando sull'aiuto di Dio e sulla generosità dei cattolici friulani.
L'impianto e il funzionamento hanno costato e costano somme ingenti, ad esuberanza però compensate dai frutti consolantissimi sia nell'esito degli studi sia nel campo dell'apostolato delle maestre. Per questo si appella a tutti i cattolici di cuore e di coscienza che amano i santi ideali.

Come si aiuta l'Istituto?

Con la preghiera per assicurargli i favori celesti.
Con la propaganda, facendolo conoscere, amare, procurandogli alunne che lo frequentino.
Con l'obolo sia vistoso del ricco sia tenue del povero, ma sempre grande agli occhi di Dio e da Lui largamente ricompensato.

« Non sono fatti per l'Azione Cattolica coloro che non sanno sacrificarsi ».

Mons. Elia Dalla Costa
nel discorso all'Assemblea 1928.

PROFILI DI GIOVINEZZE ESEMPLARI
(dalla Bibbia)

Samuele

Il silenzio misterioso della cametta ove dormiva il giovinetto, fu rotto improvvisamente:

— Samuele! Samuele! — egli sentì chiamarsi... ed il giovinetto si scosse, si alzò subito e, credendo di essere chiamato da Elì, corse a lui, dicendo:

— Eccomi!

E così per ben tre volte.

Ma il sommo Sacerdote non l'aveva chiamato e perciò, persuaso che quella voce misteriosa venisse dal Cielo, gli disse:

— Va, e se appresso tu udrai chiamare ancora, rispondi: « Parla o Signore, perchè il tuo servo ti sta ascoltando ».

Ed il Signore parlò.

Quale esempio di obbedienza pronta, ilare, perseverante!

Ringraziate il Signore voi, o giovani, che siete liberi per ora dalla grave responsabilità del comandare... ed obbedite.

Guai a voi se nella vostra bollente età senza esperienza non avrete il freno di questa virtù! Simili a vivaci puledri che non sono guidati dall'esperta mano del palafreniere, che li contiene con la disciplina del morso e del la briglia, andreste a precipizio.

Voi non dovete dire di *no* che in faccia al peccato; in ogni altro caso si pieghi sempre la vostra volontà a quella dei genitori, dei superiori, dell'autorità.

Non abituatevi a rispondere, come tanti fanno e in casa, e in sede del Circolo, e ai genitori, ed all'Assistente Ecclesiastico: « adesso, adesso » perchè questa parola va a rischio di diventare « poi » e forse anche non arriva « mai ».

Obbedienza pronta, cieca ed allegra, che dica tutta l'adesione spontanea del vostro cuore a quello che vi è stato comandato, anche se ciò costa sacrificii.

Per ben tre volte il giovinetto Samuele si è alzato ed era notte alta e riposava tranquillamente!

Nel sacrificio che vi costerà talvolta l'obbedienza, voi troverete una gioia nascosta, austera, se volete, ma reale, intima, profonda: la gioia di avere adempiuto il vostro dovere: di avere rinunziato alla propria personalità; di avere dato autentica prova di amore; e questa gioia è una grande ricompensa che Dio vi diè come premio dello sforzo che avete fatto.

Questa gioia io ve l'euguro tutti i giorni della vostra vita!

Procuratevela, perchè le occasioni non vi mancano.

d. e. b.

ESTATE!

L'estate per molti dei nostri giovani e dei nostri Circoli è considerata come un periodo di riposo o, meglio, un intervallo in cui è lecito sospendere tutta quell'attività operosa che svolsero durante l'inverno e la primavera.

Per giustificare la loro poltronite, il loro letargo si trincerano dietro i pretesti del caldo, dei lavori, delle vacanze ecc., ma invece, spesso, la causa va ricercata piuttosto in un senso di rilassatezza generale e in uno smanioso desiderio di correre, parlo più che altro dei Circoli di campagna, da questo a quel paesello per partecipare alle sagre, assai numerose in questa stagione.

E' così che la sede del Circolo è frequentata da pochissimi quando non è del tutto deserta.

Le presidenze quindi, quando non sono le prime a mancare al propriodovere, sono costrette a sospendere le sedute e qualsiasi altra attività.

Così gli ordini della Federazione non trovando corrispondenza finiscono per ottenere un effetto inadeguato e le cose van poco bene.

No, amici cari, per noi giovani cattolici non vi devono essere degli intervalli ozioni, ma solo dei riposi ristoratori. Riposare vigilando, non dormire. Noi siamo cristiani e come tali soldati di un esercito che deve essere sempre in campo.

La mollezza può essere per gli altri non per noi che abbiamo scelto la vita attiva, la vita che non conosce riposo vero che nella pace di Cristo.

Le adunate per rinfrancare il nostro spirito all'ombra dei nostri vessilli non devono essere sospese; le sedute settimanali o quindicinali ove noi discutiamo e studiamo e prepariamo il nostro lavoro non devono subire alcuna interruzione.

La vita religiosa poi, sia nelle manifestazioni collettive come nell'adempimento dei nostri singoli doveri, non deve avere intervallo alcuno.

Tuttavia per chi desidera trascorrere alcuni giorni nella pace dei monti v'è il campeggio alpino indetto dalla Federazione e per coloro che desiderano vedere ciò ch'è di più bello fuori del nostro Friuli v'è il pellegrinaggio a Roma: la città santa ove Cristo regna nella persona del Principe dei Sacerdoti.

Campo inoltre vasto per l'attività estiva potrebbero essere qualche mattinata festiva di studio, qualche ritiro minimo. Hanno mai pensato a questo i nostri Incaricati Sottofederali?

Sia quindi l'estate un periodo di preparazione al domani, un riposo proficuo che ci dia la forza spirituale, morale e fisica per combattere e vincere nel nome del Signore le battaglie del bene.

Non dimentichiamo pertanto, o giovani carissimi, che per giungere alla vetta de

... il dilettoso monte:
ch'è principio e cagion di tutta gioia,
(Inf. I. 78)

bisogna vigilare ed operare con nobile ed ardente perseveranza sino alla fine.

Blas.

Il contegno alle cerimonie religiose

In seguito a quesiti posti dai parroci circa il contegno dei militi, degli Avanguardisti e dei Balilla alle cerimonie religiose, l'Ordinario militare, a mezzo del vicario generale, ha risposto:

« La S. V. è pregata far presente ai comandi competenti che sia i soldati del R. Esercito come quelli della R. Marina e dell'Aeonautica assistono alla Messa a capo scoperto non solo quando questa è celebrata in Chiesa ma anche quando lo è nelle caserme o sulle navi. Unicamente tiene il berretto o l'elmetto il picchetto armato che fa servizio d'onore. Così prescrivono i regolamenti militari. Quindi giustamente i parroci esigano che, secondo le leggi liturgiche, i militi, e a più forte ragione i giovani dell'Opera Nazionale Balilla, assistano alla Messa a capo scoperto, come del resto si fa qui a Roma ».

Ci sembra logico dedurre che anche i « goliardi » debbano fare altrettanto.

Che razza di liturgia è?

Un giornale raccontav acon lusso di particolari che durante una Messa celebrata sotto l'atrio di un rifugio di montagna un gruppo corale di uomini e donne cantarono la nostalgica melodia « Stelutis alpinis » e poi la « Canzone del Grappa ».

Come accompagnamento alla Messa, via, non c'è male!

Un richiamo

Vi sono parecchi debitori verso la Federazione, che non ostante i ripetuti richiami e nonostante 3 (dico 3) sollecitatorie personali perchè si affrettino a saldare i loro conti, non si sono degnati ancora di farsi vivi. Poichè la Federazione ha i suoi impegni e poichè la pazienza ha un limite, siamo decisi a fare due cose che non garberanno punto ai sopradetti signori: pubblicheremo i loro riveriti nomi sul prossimo N. di «Fiamma Giovanile», e faremo mandare una sollecitatoria di altro genere più persuasiva e più efficace.

Siamo intesi?

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Un avòn

— Barbe, ce vevial jar sere Zuan, che al sberlave come un ors sul sagrat de glesie?

— Eh! lassimi sta! A l'è un avon chel pùar disgraziat di Zuan, che al secie lis mirindis a duc'. Al podarès sta pacific come un Pape! Sior no! A l'ha di tormentasi a mastià velen e a l'ha di jessi ogni dì rabios come un sborz par volè meti il nâs dulà che no i spiete.

Lui a l'è simpri in glesie, ma l'ha di petezà di dut e di duc: O parceche no fasin fieste par chel sant; o parceche la messe prime e jè masse tarde; o parceche la messe ultime e jè masse adore; o parceche e han sunat misdì su la ciampane pizule invezi di sunalu cu la ciampane grande; o parceche e han scampanotat masse a curt pal dì de sagre; o parceche ta chel païs e han mandat un predi inveci di mandà un altri; o parceche la funzion no si fas te ore juste; o parceche il plevan al piard qualchi minut prin di là fur cu la messe; o parceche e ciantin i salmos in un ton invezi di chel altri; o parceche no va che finâl; o parceche lis litaniis lis intonin in une maniere che no va; o parceche e son masse funzions; o parceche on d'è masse pocis; o parceche si fas messe ciantade masse di rar; o parceche il muini al fas consacrà lis particulis de comunion te domenie inveci de sabide...

Insumis a l'ha simpri qualchi rimpinn par inrabiasi, par vosà come un orcul in glesie, in sacristie, sul sagrat... Al vose cui fruts, al vose cul muini, al vose cui predis; cence puartà nissun riguard nè a predis, nè a Vescul, nè a Pape. Duc' e dovaressin pensale come lui; duc' e dovaressin fa che al vul lui e se no al tazze jù i tabars cun t'une lenghe sacrileghe che al fas stomi.

E dopo al pretint di jessi catolicon!

Pùar Zuan, ce tant mior che al fasares, se si intrigàs des cocis e dai broeui che a l'ha ta l'ort!

— E parcè no i disino mai mujo?

— Eh! ce zovial di cun lui? A l'è cussì e nissun lu cambie. Bisugne compatilu, parceche a l'è convulsîf... No l'è simpri a puest cul ciâf, quand che no l'è a puest cui gnars, capissistu; alore al tabae ce che i ven in bocie, e senze savè, o riten, nancie lui ce che al dîs.

— Uh! ce brut caratar!

— Si po; brut une vore. E pur iò o hai osservat, che in ogni païs a l'ha di jessi qualchi tipo di chel genar.

Sint, Titute; jò o hai gust di vioditi in glesie, par sacristie, a judà, a ciantà, a servì messe, a dà une man insumis. I zovins dal Circul e dovaressin duc fa cussì. Ma viod ben di no volè mai comandà; viod di puartà simpri rispiet e venerazion pes personis sacris, massime pes primis autoritâts de la Glesie, come che son i Vescui e il Pape.

Lor, second il lor puest, e han di comandà in glesie e nissun altri. Dopo dut e son lor che han la responsabilitât.

Ai fedei, a duc' i fedei, ancie se a l'è permetut cu la buine maniere e cul dovut rispiet di fa qualchi osservazion a timp e a luc, nol devi jessi mai permetut di bruntulà e di petezà; e tant mancul di dà su la vos senze rispiet e senze riguard. E chest dovè lu han ancie chei che son simpri par glesie.

A me, Titute,, mi han simpri insegnat cussì; e ancie jò o fas altretant cun te.

Impare e ten a ments, par no deventà ancie tu come pur Zuan, che a l'è deventat la flabe dal païs.

Barbe Jacum.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Cominciamo a parlarne.

Anche quest'anno avremo il solito corso di Esercizi spirituali per i giovani, nel Seminario Arcivescovile. Gli Esercizi avranno luogo in settembre, ed è necessario che i nostri giovani vi si preparino.

Parleremo della loro importanza?

Crediamo ormai superfluo, dopo quanto si è scritto ripetutamente negli anni passati e dopo l'esperienza che molti dei nostri giovani (qualche centinaio) ne hanno fatta.

Ad ogni modo riportiamo l'impressione di un giovane, che fece gli Esercizi nella Casa di Bassano.

"Trovai la redenzione„

« E' stata la prima volta che sono venuto agli esercizi e le mie speranze si sono completamente avverate. Moltissimi rimorsi di coscienza avevo alla mia entrata in questa casa dove ho trovate la pace, la consolazione, la redenzione! Sì la redenzione perchè se non fossi qui entrato non avrei certamente cercato ed anche potuto risollevarmi alla nuova vita, ritornare il fanciullo innocente della prima Comunione, non sarei stato capace assolutamente di far quei proponimenti che qui oggi feci dopo la santa Comunione Certamente dal Signore ho ricevuto una grande grazia e lo ringrazio di cuore. Ora che ho compreso la pace, la consolazione che in questa Casa benedetta si trova, propongo di convincere moltissimi miei compagni a venire essi pure in questo luogo di redenzione. Parto, sì parto, ma non come sono venuto, parto con il cuore sollevato, con santi propositi di una vita migliore nell'anima, parto benedicendo e ringraziando il Signore, che mi ha condotto in mezzo a padri così buoni e così gentili che contribuirono alla mia salvezza spirituale.

Sia lodato Iddio! ».

B. S.

"L'AVVENIRE D'ITALIA„

di Bologna, il vecchio e voloroso giornale cattolico italiano, che esce in 10 edizioni quotidiane ha la edizione del Friuli con ricco notiziario fisso de la città e della Provincia. Dotato di larghi mezzi di informazioni risponde a tutte le esigenze e a tutti i bisogni locali.

E' il quotidiano ufficialmente riconosciuto dall'Autorità Ecclesiastica e della Giunta Diocesana, per la nostra Arcidiocesi.

Giovani, se volete leggere un quotidiano, leggete l'« Avvenire d'Italia »!

ATTI UFFICIALI

1) Invitiamo tutti i Circoli a mettersi a disposizione dei R.mi Parroci e Vicari per l'organizzazione e la riuscita della GIORNATA MAGISTRALE che avrà luogo Domenica prossima 21 Luglio e che sta tanto a cuore a S. E. Mons. Arcivescovo.

2) Gli abbonati di FIAMMA GIOVANILE che non l'avessero ancora fatto sono invitati ancora una volta a versare almeno il primo semestre d'abbonamento, che è scaduto col 30 Giugno p. p.

3) E' stato sorteggiato il Circolo che godrà di un biglietto gratuito per Roma messo a disposizione dalla Federazione per quei Circoli che hanno partecipato alla gara di cultura ed hanno versato regolarmente l'Obolo di S. Pietro.

La fortuna ha favorito il Circolo di FRAELACCO.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
Sac. OLIVO COMELLI

GIUNTA FEDERALE

Seduta del giorno 14

Domenica mattina si è riunita la Giunta Federale per la mensile seduta.

Sono intervenuti: l'Assistente ed il Vice Assistente Eccl. Feder., il Segretario Don Pezzetta, il R. D. Buiatti ed i Consiglieri: Barbina, Biasutti, Canciani, Colautti, Masutti e Monai. Si sono giustificati il Presidente e gli altri consiglieri.

Una breve preghiera e poi Don Comelli, apre la seduta col dare relazione sull'esito della giornata per l'Obolo di S. Pietro. Dalla relazione si rileva con piacere che, nel corr. anno, i nostri circoli hanno dimostrato in modo più tangibile del passato il loro affetto al Padre comune.

Vengono quindi versati in apposita urna i biglietti recanti i nomi dei circoli che, per aver ottemperato alle norme a suo tempo impartite, hanno diritto a concorrere al premio, offerto dalla Federazione, di un viaggio a Roma. Procedutosi al sorteggio, risulta vincente il Circolo di *Fraelacco*.

Il M. R. Don Comelli annuncia che, come negli scorsi anni anche quest'anno gli Esercizi spirituali avranno luogo in settembre nei locali del Seminario, concesso per questo scopo, con premura e gentilezza, da S. E. Mons. Arcivescovo.

I posti disponibili saranno 75; si pregano perciò i circoli a voler notificare, fin da questo momento, alla Federazione il nome dei giovani che desiderano prendervi parte per evitare spiacenti rifiuti alle domande presentate all'ultimo momento.

Dopo alcune comunicazioni di carattere finanziario date da D. Pezzetta, viene letto un lungo memoriale del consigliere Masutti. Poichè il Presidente desidera prender parte alla discussione del memoriale, ne viene rimandata la discussione alla prossima seduta.

Don Bosco comunica che, per il decretato accentramento di tutte le segreterie delle varie istituzioni dell'Azione Cattolica, anche la nostra passerà nella sede di Vicolo di Prampero. Fa rilevare il beneficio che da questo accentramento ne deriva anche al nostro movimento giovanile per la maggiore elasticità e rapidità con cui verrebbero espletate le pratiche di segreteria.

Canciani propone un corso di propagandisti per i giovani della città e per quelli altri che volessero partecipare.

Il corso si terrà durante il mese di Agosto.

Lo stesso Canciani propone che la Federazione faccia stampare e tenga in deposito degli striscioni murali inneggianti alla nostra Società, al Papa, ai nostri Capi. I Circoli in occasion di feste potranno usufruirne, senza doverli provvedere da sè.

Sollevata da Don Buiatti, si accende una serena discussione, alla quale quasi tutti parteciparono, circa l'intonazione da dare a *Fiamma Giovanile*. Viene riconosciuto come, malgrado i ripetuti richiami alla collaborazione, molte persone che lo possono non hanno risposto. Il giornale nostro manca così di quella varietà e di quelle snellezza giovanile che il Direttore da solo non può inoculare.

Don Buiatti desidera poi che su *Fiamma* vengano trattati anche argomenti che interessano la vita di ogni giorno, di volgarizzazione di problemi di indole nazionale, perchè nostro compito è quello di formare un giovane istruito non solo religiosamente ma anche civilmente.

Con la preghiera la seduta si scioglie.

Obolo di San Pietro
1929

Magnano in Riviera	L.	204.50
Udine - Sette Ss. Fondatori	»	150.—
Udine - S. Giorgio	»	100.—
Talmassons	»	95.—
S. Giorgio di Nogaro	»	85.—
Castions di Strada	»	80.—
Gemona	»	60.55
Tarcento	»	60.25
Udine - Lelio Michelini	»	50.—
Udine - E. Blasoni	»	50.—
Tolmezzo	»	50.—
Mortegliano	»	50.—
Palmanova	»	45.—
Manzano	»	45.—
Sevegliano	»	42.—
Percotto	»	40.—
S. Giacomo di Ragogna	»	40.—
Codroipo	»	36.—
Osoppo	»	36.—
Muzzana	»	35.—
Moggio	»	30.—
Flambro	»	32.—
Bagnaria Arsa	»	28.40
Lestizza	»	28.—
Cortale	»	27.75
Pantianicco	»	27.—
Udine - S. Luigi	»	25.—
Chiasiellis	»	25.—
Vendoglio	»	25.—
Reana	»	25.—
S. Osvaldo	»	25.—
Colugna	»	24.15
Privano	»	22.—
Bertiolo	»	21.—
Fagagna	»	20.70
Terenzano	»	20.35
Sedegliano	»	20.10
Muris di Ragogna	»	20.—
Tricesimo	»	20.—
Fraelacco	»	20.—
Zompicchia	»	18.—
Piano d'Arta	»	17.50
Rive d'Arcano	»	17.—
Romans	»	16.85
Tavagnacco	»	15.—
Cormor	»	15.—
Jalmicco	»	15.—
S. Guarzo	»	15.—
Campoformido	»	15.—
Artegna	»	15.—
Pignano	»	15.—
Bicinicco	»	15.—
Maiano	»	15.—
Ara	»	15.—
Villanova d. Grotte	»	12.—
Udine - Metropolitana	»	10.90
Lavariano	»	10.30
Rizzolo	»	10.—
Collalto	»	10.—
Nespoledo	»	10.—
Biauzzo	»	10.—
Latisanotta	»	10.—
Attimis	»	7.—
TOTALE	L.	2150.20
Hanno versato a Roma o in Curia:		
S. Daniele	L.	440.—
Pagnacco	L.	20.—
Pontebba	»	200.—
Bressa di Compoformido	»	29.—
TOTALE GENERALE	**L.**	**2839.20**

***

Come si vede un buon numero di Circoli 67 si sono mostrati disciplinati e puntuali; ne resta però ancora un buon numero (40) che non mostra sollecita premura nel rispondere all'invito della Federazione.

Nel prossimo numero di « Fiamma » daremo il secondo elenco di quelli che avranno inviato l'Obolo alla Federazione, o almeno ne avranno notificata la somma, e additeremo anche... all'ammirazione dei lettori, i nomi di quei Circoli che comunque non si saranno fatti ancora vivi.

PRO SEMINARISTA INDIGENO
della Federazione Giov. Cattolica di Udine

Sac. Giovanni Ferro, Attimis L. 5.

***

La sottoscrizione continua.

In tre anni dobbiamo arrivare a completare la somma.

Il Segretario generale
dell'Azione Cattolica

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato recentemente il Sac. Ermenegildo Bosco, Segretario Generale dell'Azione Cattolica, con la mansione di dirigere e coordinare tutta l'Azione Cattolica Diocesana.

Noi ci compiaciamo di questa nomina assai importante che segnerà certo un nuovo impulso a tutta l'Azione Cattolica della nostra Arcidiocesi, e porgiamo a Don Gildo, che è anche Vice Assistente Federale della G. C., le nostre più fervide felicitazioni ed i nostri auguri.

Saluti romani

I fratelli Ernesto e Luigi Leschiutta, di Cabia, che a Roma si fanno tanto onore, si sono interessati con sollecitudine della nostra Federazione, dei Circoli e di tutti gli amici della Gioventù Cattolica Friulana, usando in pari tempo infinite cortesie ed attenzioni all'Assistente Federale Don Comelli.

Essi a suo mezzo salutano fraternamente tutti i Cristo. Noi, mentre partecipiamo i saluti tanto graditi, ci rendiamo interpreti dei sentimenti di tutti i giovani cattolici friulani, ricambiando agli amici i nostri più fervidi saluti, mandando un plauso ed un augurio per l'opra loro che onora il Friuli e la Gioventù Cattolica.

DOPO IL CONCORDATO

Le preghiere per il Re e per il popolo

In forza dell'articolo 12 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, la Congregazione dei Riti, in data 7 u. s. ha prescritto le preghiere liturgiche da recitarsi nei giorni festivi dopo la Messa conventuale, per il Re e per il popolo.

Esse sono del tenore seguente:

Il Celebrante inginocchiato sull'ultimo gardino dell'altare canta in tono feriale:

Oremus pro Rege nostro.

℣. Domine ,salvum fac Regem.

℟. Et exaudi nos in die qua invocaverimus te.

℣. Salvum fac populum tuum, Domine: et benedic haereditati tuae.

℟. Et rege eos et extolle illos usque in aeternum.

℣. Domine, exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Deus, cui omnis potestas et dignitas famulatur; da famulo tuo Regi nostro prosperum suae dignitatis effectum in qua te semper timeat, tibique jugiter, una cum subjecto sibi populo, placere contendat. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Ed ecco la versione italiana:

O Signore, salva il Re — Ed ascoltaci nel giorno in cui ti invochiamo.

Fa salvo il popolo tuo, o Signore e benedici alla tua eredità — E sorreggila e sollevala in eterno.

O Signore, ascolta le mie preghiere — E giunga a te il mio grido.

Il Sacerdote a questo punto si alza e dice:

Il Signore sia con voi — E con lo spirito tuo.

E poi:

Preghiamo: Dio a cui serve ogni potestà e dignità, dà al tuo servo Re nostro Vittorio Emanunele prospero esrcizio della sua dignità, nella quale tema sempre te, e degnamente si studi insieme al popolo a lui soggetto, di piacere a Te. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

Stampa e quattrini

Mentre i cattolici, un po' dovunque lavorano per attrezzare sempre più la loro stampa secondo le esigenze del momento che si fanno sempre più gravi ed impellenti, è interessante seguire gli sviluppi dell'altra stampa, quella avversaria.

Una importante segnalazione si viene dal Belgio dove liberali e socialisti, decisi a scrollare la falange cattolica, vanno producendo enormi sforzi per agguerrire i loro giornali. In poche settimane il velenoso « Peuple » ha infatti raccolto tra le schiere dei suoi lettori la somma di 951.952 franchi.

Ora è la volta del foglio socialista delle Fiandre il « Vooruit ». Il direttore del foglio ,deciso a farne un organo potente di pensiero e di propaganda, ha chiesto al suo Consiglio di amministrazione una somma di almeno... sei milioni di franchi. Il Consiglio in parola ha approvato il piano.

Cinque milioni saranno versati dalle organizzazioni aderenti: il sesto milione lo daranno i lettori.

C'è da credere che il milione sarà facilmente superato.

Sei milioni di franchi non per creare o lanciare ma solamente per meglio attrezzare un giornale regionale, come ognun vede, non sono una bazzecola!

Per nostro conto ci limitiamo a sottoporre queste cifre alla meditazione dei buoni cattolici.

LA NOTA SOCIALE

E' una nuova rubrica che apriamo sulle nostre colonne, nell'intento di renderci sempre più interessanti ai nostri lettori, e nell'intento anche di aprire l'orizzonte culturale ai nostri giovani verso quegli ordinamenti sociali che hanno trasformato in questi ultimi anni la vita nazionale dell'Italia nostra.

*La parola « collaborazione », che segna l'attitudine dell'*Azione Cattolica *verso la vita nazionale dopo il Concordato, non deve restare, per quanto sta in noi, una parola sterile e vuota di significato, ma deve significare tutta un'opera di preparazione dei nostri aggregati, e specialmente dei giovani, perchè siano veramente atti a portare con coscienza di cattolici, tutto il contributo della loro attività in quei posti, che come cittadini esemplari, dovranno occupare nella vita della nazione.*

Perchè tutti, in una nazione che vuole essere grande, devono sentire la responsabilità del loro posto, piccolo o grande, e tutti devono essere pronti a collaborare nei patrii istituti, per il maggior bene dei fratelli raggruppati nella Patria comune.

⁂

Comincieremo perciò nel prossimo numero ad illustrare alla luce della dottrina cattolica la Carta del lavoro, *che rappresenta in Italia la base fondamentale di tutta la legislazione sociale, creata o da crearsi.*

Crediamo di portare così un tenue contributo a quella cognizione della legislazione sociale, che deve concorrere alla formazione professionale dei nostri giovani, affinchè possano, efficacemente e dignitosamente, essere presenti al retto funzionamento degli organi giuridici nel campo corporativo.

I giovani leggeranno attentamente quanto verremo esponendo; gli Assistenti Ecclesiastici ne formeranno l'oggetto di più ampie e pratiche spiegazioni in seno ai circoli; daremo così un'attuazione pratica a quel programma formativo che deve fare dei giovani nostri non solo i migliori dei cattolici, ma anche i migliori dei cittadini.

OSSERVANDO.... ....E SFORBICIANDO

Tagliar la testa.... una volta sola

Un imperatore pretendeva che un Pontefice facesse una cosa che era contro la legge di Dio.

Il Pontefice rispose che non poteva perdere la grazia di Dio, per far piacere a un uomo.

Allora l'imperatore disse:

— Fatelo almeno una volta!

— Va bene — disse ridendo il Pontefice: — Sarebbe come se mi chiedeste di lasciarmi tagliare il capo una volta sola!

Che differenza!

Renan aveva sentenziato:

« E' assurdo che dalle scuole dei Gesuiti esca un buon ufficiale dell'esercito francese ».

Nemmeno a farlo apposta, il generale Foch era stato educato proprio dai Gesuiti.

A Briand, che durante la guerra chiedeva:

— Che differenza c'è tra il generale Pètain e il generale Castelnau?

Si potè rispondere:

— Unica differenza: uno fa la Comunione tutti i giorni, l'altro una volta la settimana.

I principi Paternò

consacrati alla vita religiosa

Una singolare commovente funzione si compì alcuni giorni or sono nella chiesina delle Suore Carmelitane a Milano: una Suora Suor Maria di Gesù — prese il nero velo monacale dopo aver compiuto il noviziato.

Suor Maria è una eletta dama dell'aristocrazia — donna Angelina Anteri — andata sposa al Principe Ignazio Paternò Castello di Biscari. Donna pia e colta, nobilissima anima, fu per molto tempo a capo del movimento delle Donne Cattoliche, spiegando una attività feconda di frutti.

Dal 1925 Donna Angelica è nel silenzio e nel raccoglimento del Chiostro. Ella è una di quelle che la gente chiama « reclusa », ma una « felice reclusa ».

Ad imporre il nero velo monacale a Suor Maria fu un Padre Barnabita il quale pure dal 1925 si è raccolto nella pace e nella calma della vita religiosa. Padre Ignazio. E padre Ignazio altri non è se non il Principe Ignazio Paternò, lo sposo di Donna Angelica.

La cronaca ha già registrato — or è qualche anno — questa singolare e commovente vicenda di due sposi, i quali, dopo tanti anni di tranquilla e serena felicità, si sono concordemente separati e si sono consacrati alla vita religiosa, dopo aver avuto il consenso della Santa Sede, la quale poneva come condizione che Donna Angelica entrasse in un ordine di stretta clausura.

Il Principe Paternò era stato ordinato sacerdote due giorni prima, proprio nella stessa chiesetta dal Vescovo di Lodi Mons. Calchi Novati, ed aveva celebrata la prima Messa nella chiesa di S. Barnaba.

Umile, come l'ultimo del suoi confratelli, dell'aristocratico d'un tempo non è rimasta che la diritta figura che però si piega davanti ai superiori in umile obbedienza. Egli è preso dalla sua casta e semplice felicità.

L'orizzonte della vita religiosa alla quale va incontro lo affascina e lo attira e confessa ogni tanto sorridendo la sua gratitudine a « Suor Maria » che gli ha permesso di vestire l'abito del religioso, e alla quale egli impose solennemente alla presenza più alta aristocrazia siciliana e milanese il velo monacale.

Com'è commovente questa semplice storia di due anime che s'aiutarono a vicenda a salire nella via della perfezione cristiana, fino a consacrarsi con atto solenne di mutuo consenso alla vita Religiosa nel Chiostro.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Circolo "San Luigi"

Il Circolo vive, o meglio, vivacchia... Tuttavia, data la stagione, possiamo accontentarci. S'è stabilito che, incominciando dai Consiglieri, ogni giovedì sera venga da uno di essi letta una breve conferenza corretta e riveduta ben s'intende dall'Ass. Eccl. e l'iniziativa ha piaciuto.

Già ne abbiamo sentite alcune. Il Presidente ha trattato questo tema: « I doveri del giovane cattolico »; Il Vice Presidente: « La storia della G. C. I. »; Il sig. Roberto Loria: « Spunti della vita del Beato don Bosco »; Il sig. Paolino Loria: « Il Papa nella storia ».

Giovedì sera Adamo: « Pier Giorgio Frassati ».

L'attuazione di questo programma estivo costa ai soci un po' di studio e di sacrifizio; ma i vantaggi che ne ricavano sono molti.

Perciò coraggio e costanza ed un benvenuti di cuore agli improvvitati oratori.

Circolo Giovanile "S. Giorgio"

La Presidenza del Circolo ha pubblicato il seguente programma per la celebrazione dell'ottavo annuale di fondazione:

21 Luglio 1929.

Ore 6 - S. Messa e Comunione generale — Ore 10 - Messa solenne cantata dagli Aspiranti - Fotografia — Ore 16 - Funzione vespertina - Assemblea generale pubblica all'aperto - Giochi popolari in piazza S. Giorgio — Ore 20 - Grande adunata nei cortili con intervento delle famiglie dei Circolini. - Illuminazione fantastica - Concerto vocale e strumentale. L'adunata serale sarà onorata dell'intervento del poeta dialettale ZANETO che gentilmente ha accettato l'insistente invito della Presidenza. - Premiazione dei concorrenti alla gara estiva di coltura promossa dall'Ass. Eccl. - Buffet. - Discorso futurista di Giulio. - Rivista dei nuovi calciatori. - Lancio di areostati. - Campane a stormo.

LA PRESIDENZA.

Superflua ogni raccomandazione e ogni invito.

⁂

L'accademia per il Papa tenuta dal Circolo quest'anno assunse particolare splendore per la musica, per la conferenza storica del socio Daniele Modotti e per la suggestiva relazione che don Davide ci diede della festa di Tolosa e della visita a Lourdes che seppe così bene inestare alla festa del Papa.

⁂

La Sezione calcio si allena continuamente. Siamo ancor nella luna di miele; tutto procede a gonfie vele. Il ritorno di don Angelo ha prodotto nuovo movimento e ripresa di ardore. Anche Glauco s'è messo a studiare sui manuali l'arte calcistica per dare eventualmente gli esami nella prossima sessione di ottobre e avere un posto, almeno nelle riserve.

⁂

Preanunziamo la solennità del 21 p. v. per l'8 annuale della fondazione del Circolo. Certo l'avere in quel pomeriggio fra noi il nostro amatissimo Zaneto è una fortuna rara. Solo a questa speranza, i giovani si allietano il cuore ed aspettano il buon poeta friulano per fare un'esplosione di folclorismo giovanile friulano.

⁂

La presidenza della sezione calcio porge al Rev.mo Parroco del S. Cuore vivissimi ringraziamenti per la cordiale e gentile ospitalità concessale per l'incontro calcistico di domenica 7 p. p. e spera e confida che tale trattamento le verrà benignamente accordato anche per l'avvenire.

⁂

Il cassiere è tornato dalla Svizzera dove non era scappato ma andato per un periodo di riposo più che necessario. Da studi fatti sul posto, è venuto nella determinazione di adottare il sistema della partita doppia, cioè domandare due volte il pagamento rateale a chi lo paga fedelmente, per supplire a quelli che non pagano mai.

⁂

A tutti i carissimi soldati della parocchia che servirono con tanto affetto all'Ass. Eccl., ai Sacerdoti, agli amici fedeli, tutto il nostro plauso per la loro condotta saggia e cristiana, il nostro nostalgico saluto, il voto di un onorato e graduato sollecito ritorno al vecchio campanile di Grazzano.

Il cronista.

Sottofederazione di Tricesimo

COMUNICATO

Il 28 corr. mese in occasione della solennità del Carmine si farà in Ara il convegno giovanile degli aspiranti della Sottofederazione. L'orario è: dalle ore 3-4 I.a Lezione — 4-5.30 Vesperi - Predica - Processione — 5.30 II.a Lezione - Funzione di chiusa.

Tricesimo

La solennità di S. Luigi

Domenica scorsa, si è svolta la gran festa del patrono della gioventù. Tricesimo che venera in modo speciale l'Angelico Gonzaga, ha voluto iniziare la festa con una S. Comunione veramente edificante, specialmente di giovani e di fanciulli. Seguì poi la Messa solenne, eseguita dalla « Schola Cantorum ».

Nel pomeriggio, al Vespero, quest'anno abbiamo avuto una novità, per l'esecuzione dei salmi a 4 voci dispari eseguiti con accompagnamento d'organo da una trentina di giovani del Circolo. Questa manifestazione, è stata preparata con passione e sacrificio, per ricordare e commemorare il 15.mo della fondazione del fiorente Circolo Giovanile Cattolico.

Il panegirico del Santo, lo tenne con efficace e sante parole il Rev.mo Mons. Giuseppe Covassi.

Per le vie della cittadina, sfilò poi ordinata e devota la processione, durante la quale vennero alternati i cantici e le canzoni liturgiche.

Fraelacco

I sentimenti di un Circolino

Il nostro presidente Mansutti Angelo che si trova a Vigevano per lavoro ha diretta la seguente lettera al Circolo:

« Amici e compagni
indimenticabili,

Quanto dispiacente sono partito dal paese al quale tanto amore ho portato e porterò sempre.

E perchè questo amore, questo dispiacere? perchè colà sono stato elevato nella cristiana educazione, nel timor di Dio, nel rispetto verso i miei superiori e nell'amore che porto verso di voi, o compagni carissimi. Non mi deve dispiacere a lasciare quel gruppo di giovani così compatti e così animati in quell'Azione cattolica, che si potrebbe dire il santuario dove si raccoglie quanto ha di nobile, di bello, il vero fiore della vita?

Ma per formare quella intima unione, alla quale fummo da Dio chiamati, è necessario che noi siamo animati da quello spirito di tolleranza e di carità che fa sopportare i difetti altrui.

Nessuno è senza difetti; il più perfetto è quello che ne ha meno. Uno è permaloso e per nulla si offende, un'altro è collerico e per ogni piccolo contrasto s'arrabia.

Compatiamoci a vicenda, evitiamo le cause di dispute. Mancando la concordia e la pace, il Circolo diventa luogo di pena, dove si cerca di rimanere il meno possibile. Compagni carissimi, proseguiamo sempre bene nella via incominciata, procuriamo di mettere in pratica tutti i suggerimenti e i consigli che il nostro buon parroco ci ha dato e ci da.

Siamo generosi verso di lui, che tanto fa per il nostro bene: rendiamolo contento purchè il peso sia più leggero e non si dimentichi di noi. Augurandovi ogni bene e prosperità mi firmo aff.mo vostro Presidente e compagno

Mansutti Angelo ».

⁂

E' partito il Presidente pel lavoro, ed il Circolo continua bene.

Si continua a batter cassa per la nuova bandiera...

Il giorno di S. Pietro tutti gli aspiranti hanno fatto la S. Comunione e l'hanno ripetuta la domenica successica per il Papa assieme ai soci effettivi.

Verso le 11 si riunirono tutti, e un'aspirante parlò delle benemerenze del Papato in tutti i tempi della Chiesa e specialmente in questi ultimi tempi. Alla fine si raccolse l'Obolo di San Pietro.

Adegliacco

Venerdì 5 corr. si ebbe una riunione di ripresa. E' presente anche lo Stagnin!

Dopo una bella spiegazione dei doveri del giovane cattolico da parte del Rev. Ass. Eccl, dice qualche cosa anche lo Stagnin!

Si nota in quella riunione: la ripresa del lavoro con buone intenzioni.

Sciolta l'assemblea dei soci con la prece si fece seduta di consiglio. Bepi terrà a posto i conti e la biblioteca rafforzando la serratura, Alceo e Meni tireranno le orecchie agli aspiranti...

Conclusione... un'offerta, caro Glauco, di L. 50 per il teatro ambulante!

Stagninotelegrafia

Cari Sandanielesi. Ora che ho guarita la barba verrò a trovarvi; state all'erta eh!

Capirete che, per non andare all'inferno, farò le cose scrupolosamente... e quindi... qualche tiratina... di strada!!! vostro

fessionatissimo **Stagnin.**

Percotto

Festa del Papa

29 giugno! Ecco una data che fu celebrata anche qui con grande solennità. Con entusiasmo e devozione si disposero a celebrare la festa del Papa anche i giovani cattolici di Percotto. La mattina del 29 giugno si accostarono in gruppo alla Sacra Mensa. Inutile dire che il loro esempio servi di ammaestramento anche a molti altri. Per tutto il giorno poi hanno assistito devoti alle sacre funzioni. L'indomani si adunarono alla sede del Circolo, ove l'Ass. Eccl. e il Presidente pronunciarono parole di filiale ossequio e piena sommissione alle direttive del S. Padre; dopo di chè il Presidente Garzitto Teodoro inviò il seguente telegramma al Sommo Pontefice:

« S. S. Pio XI - Città del Vaticano. — Giovani cattolici Percotto - Udine adunati festa del Papa umiliano fausta ricorrenza vostro Giubileo Sacerdotale sensi profonda filiale devozione a Vostra Santità, implorano divina apostolica benedizione ».

Di lì a due giorni avevamo la seguente consolante riposta:

« Santo Padre ringrazia e benedice giovani cattolici Percotto invocando divini favori. — CAR. GASPARRI ».

Una lettera

Il soldato Rossi Umberto scrive da Villa di Fiume la seguente lettera al Circolo di Percotto:

« Sig. Assistente, ho ricevuto da Lei due lettere e trovai gran conforto nel conoscere le condizioni del Circolo. Ho pure letto con piacere che è stato don Comelli a tenere un discorso ai giovani e che si sono trovati assai contenti. Fate volentieri la Comunione nel I.o venerdì del mese; se fossi anch'io in mezzo a voi sarei tanto contento di ricevere Gesù Cristo. Desidero sapere il giorno in cui inaugurate la bandiera e in quella circostanza spero di essere anch'io tra voi a passare la bella giornata. Qui trovai molti compagni, parecchi proprio buoni e appartenenti a Circoli e con essi faccio compagnia. Finora mi sono conservato negli stessi sentimenti con cui sono partito e spero con l'aiuto di Dio di mantenermi sempre col mio onore. Ho vinto parecchie gare al salto, al tiro alla fune, meritandomi diversi premi. E così onoro anche la divisa. Saluto i giovani del Circolo e Lei signor Assistente. Sono l'appartenente al Circolo

Rossi Umberto ».

Moggio Udinese

La Sezione Aspiranti

Anche in seno al Circolo « S. Carlo » s'è costituita la sezione aspiranti. Nella festa di S. Pietro, dopo la Comunione di tutti, alla S. Messa Mons. Abate benedisse i distintivi, e ognuno con gioia ed orgoglio se lo infilò all'occhiello, promettendo all'Ass. Eccl. tante e tante belle cose. Nel pomeriggio si unirono nella sede del Circolo agli effettivi, dove, i maggiori fatto conoscenza coi fratelli minori, ascoltarono con attenzione brevi notizie sulla vita ed attività del Padre comune, Pio XI. Non mancarono nemmeno le ciliege. Anche la fanfara del Circolo, riprende con nuovi propositi le lezioni del m.o sig. Tullio della Schiava.

Bucaneve.

Flambro

Cose del Circolo

Il nostro Circolo dopo un periodo di tregua causato dagli urgenti lavori della campagna e dei bachi da seta ha ripreso con lena la sua attività ed ha stabilito regolarmente le sue adunanze. Però il numero dei soci presenti è ora alquanto diminuito e il pensiero corre con nostalgia alle belle, numerose adunanze della scorsa stagione invernale. La ragione è che alcuni sono a servire la patria, parecchi ancora hanno emigrato temporaneamente nelle diverse città d'Italia. Facciamo voti che i cari amici si mantengano tutti sempre in ottima salute e che Dio benedica le loro fatiche.

⁂

Si sta parlando e progettando per rappresentare un dramma per la solennità del Santo Rosario. La cosa non è ancora matura, però la buona volontà non manca!

La Festa del Papa

Il Circolo nel giorno di S. Pietro ha tenuto una adunanza straordinaria in omaggio al Papa. L'Ass. Eccl., illustrò efficacemente la figura del regnante Pontefice, le benemerenze del Papato e l'obbligo per noi di comportarsi da veri figli verso il Padre Comune. Poi tutti i soci versarono l'Obolo di San Pietro.

Socio benemerito

Il socio Cum Tarcisio attraverso quattro anni ha dato la sua opera attiva, alacre e intelligente a favore degli aspiranti in qualità di loro delegato. Il Circolo in segno di riconoscenza e di gratitudine, gli ha rilasciato un diploma di benemerenza. Consistente in un quadro in cornice, con l'effige del Papa e la parola di motivazione.

Onore al merito!

Un malanno al cronista

Il sig. Direttore questa volta sarà costretto ad usare il... telescopio ed a lavorare di perspicacia per decifrare gli sgorbi del cronista il quale è costretto a scrivere con... la inesperta mano sinistra, essendosi causato accidentalmente un largo e profondo taglio al pollice destro e uno un po' meno grave all'indice. Il medico, salvo complicazioni, lo giudicò guaribile in venti giorni.

Il cronista.

Auguri di completa guarigione; e che sia... l'ultima volta, veh! I cronisti devono sempre difendere la destra!

Fagagna

Varie

Il Circolo si raduna ogni 3.a domenica del mese sotto la paziente cura dell'Ass. Eccl. don Bellaminutti; venne stabilito che al principio di ogni seduta sia letto un brano di Vangelo.

Abbiamo fatte due Comunioni generali per il Papa: una il giorno del Corpus Domini, la seconda il giorno di S. Pietro, tutti parteciparono concordi; quelli che non poterono assolutamente il giorno di S. Pietro la fecero il giorno seguente.

Dopo la Comunione si tenne l'adunata straordinaria degli effettivi e degli aspiranti; presenziarono due soci onorari. Parlò per primo un professore del Seminario di Udine venuto per l'occasione che con parola facile e piana rievocava la figura del Vicario di Cristo; lesse poi un appropriato discorsino un socio, sui doveri che i giovani cattolici hanno verso il Papa: ambedue furono applauditi. Prima di sciogliere l'adunata venne raccolto l'Obolo di S. Pietro che fruttò la somma di L. 20. Dopo un evviva alla G. C. I. e al Papa l'adunata ebbe fine.

Lavariano

Festa del Papa

La festa del Papa fu da noi celebrata il giorno 30 u. s., conforme al programma ricevuto. Al mattino i Circolini tutti si accostarono al Divin Banchetto per il S. Padre, seguiti in ciò da numerosissimi fedeli che s'appressarono alla Mensa Eucaristica.

La Messa degli Angeli venne cantata dagli effettivi ed aspiranti alla Messa solenne diretta dal... maestro di Cappella Zucchi Paolino. La sera poi, nel cortile dell'Asilo il Rev.mo Parroco tenne una bellissima e smagliante conferenza di occasione.

Sono ritornati...

Tonin Paviotti, il nostro caro presidente e Marino Chiavone sono ritornati dall'aver compiuto il dovere di soldati; furono tra noi all'ultima adunanza e tributammo loro un'imponente ovazione.

...ed è ripartito

Marino, per il lavoro. Da buon scarpone se ne è andato nell'alpestre paese di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) ove l'attendeva il padre suo. Lo seguano i nostri migliori auguri. Il prossimo inverno sarà in fila tra noi per le Gare di coltura.

Candin.

Palmanova

Fuori Palma

Quel po' di spazio attiguo al salone S. Marco» è ben poca cosa, senza dire ch'esso in giorno di festa è quasi sempre occupato dalla schiera femminile. Lo spazio interno attiguo al Duomo è ancora più ristretto: il terreno accidentato ed i gelsi ivi piantati permettono sì di passare e di uscire, ma niente affatto di giocare. Si spera però che per un altro anno la rigogliosa foglia di quelle giovani piante basterà a nutrire una mezz'oncia (!) di bachi da seta che Berto Battilana con un gruppetto di «addetti speciali» alleverà in favore dell'esausta cassa del Circolo ovvero chissà per quali imprese edilizie!...

Ma per ora in quell'ambiente non c'è posto sufficiente ed i poveri aspiranti cresciuti di numero correvano serio pericolo di abbandono e di dispersione.

Ma no: essi piccoli, seppero farsi più piccoli: si vollero unire al folto gruppo dei «Fanciulli Cattolici». Questi da un anno e mezzo nel pomeriggio di tutte le domeniche occupano, per gentile concessione dell'Assoc. Combattenti, il galappatoio militare.

Esso dista un buon chilometro di strada. Ma i piccoli sono avvezzi a quella marcia anche nel tempo invernale. Ora anche gli aspiranti pur di gareggiare coi loro fratelli minori in clamorose partite vi si rassegnano e da più feste accorrono numerosi e vi accorreranno, speriamo, con costanza. E' cosa bella osservare questa giovinezza spensierata, lontana dai cattivi divertimenti, all'aria aperta presso grandi bastioni della fortezza, intenta a varî giochi che danno vigorìa al corpo e infondono gaiezza allo spirito già prima nutrito col pane della divina parola.

Gli effettivi

Son pochi ma operosi, concordi e quel benedetto «Salon S. Marco» almeno durante la settimana è tutto per loro e vi si trovano come a casa loro. Con essi fraternizzano quei buoni soldati, qui di stanza, che frequentano le conferenze catechistiche con proiezioni. Il solerte Berto, sopra nominato, segretario e ministro delle finanze, è sempre pronto ad aprire e ad attendere gli amici. Con loro e con l'Ass. Ecclesiastico discute di nuove riforme, di miglioramenti da apportarsi al locale, di rappresentazioni drammatiche che siano più soddisfacenti per più riguardi, anche per quello... economico.

L'ultima recita, fatta nel giorno stesso della riuscitissima festa del Papa, in cui si rappresentò il patriottico dramma di M. Crippa: «La notte - l'alba - l'aurora» e la commedia: «Il telegramma», sortì buon esito. Ora si sta preparando un dramma missionario: «Sul fiume azzurro». Esso dovrà servire a quella santa propaganda missionaria in cui si devono distinguere i membri della «G. C. I.».

Magnano in Riviera

La festa del Papa

Domenica 30 giugno u. s., per l'impossibilità nel giorno di S. Pietro, il nostro Circolo, assieme alle Associazioni Cattoliche, festeggiò con particolare solennità l'Augusto Pontefice regnante.

Nella mattina tutti i giovani si accostarono alla S. Comunione. Alle 9 seguì la Messa solenne nella quale il Parroco tratteggiò l'opera mirabile del Papato attraverso i secoli. Nel pomeriggio si fece un'Ora solenne di Adorazione seguita dal «Te Deum».

I giovani del Circolo ebbero pure l'ambito incarico della raccolta dell'Obolo di S. Pietro. Si fecero veramente onore. Incassarono la bella somma di L. 204,50.

A Roma

Il Rev. Parroco volle premiare il nostro Circolo per il felice esito ottenuto nella Gara Diocesana, assumendo a suo carico un viaggio a Roma nel prossimo pellegrinaggio. La sorte favorì il socio Canci Domenico di Ferruccio.

Saluti

Nei passati giorni giunsero i saluti carissimi dei nostri compagni: Muzzolini Diego (Prato); Canci Renato (Roma); Revelant Eliseo (Milano).

Per mezzo di «Fiamma» ricambiamo i loro cari saluti augurando di vederli ritornare coi medesimi sentimenti con cui sono partiti.

Terenzano

La festa del 29 giugno

In questo giorno i giovani cattolici si son dimostrati veramente divoti del loro Padre comune il Papa. Alla mattina la Mensa Eucaristica e stata attorniata dai baldi giovani del Circolo ed altri che fecero la Comunione pel Sommo Pontefice. La Messa solenne è stata cantata dalla locale Schola cantorum. Dopo la Messa nella sala del Ricreatorio si tenne l'assemblea generale. In questa parlò brevemente il Presidente Lauzzana; poi lesse un bel discorso il Vice presidente Jacuzzi, indi riepilogando questi detti, parlò l'Ass. Eccl. don Pascoli, che volle imprimere nei giovani una spontanea convinzione di amore verso il Vicario di Cristo eccitandoli in pari tempo ad aiutarlo con l'Obolo di S. Pietro. Indi si raccolse l'Obolo di S. Pietro che per quanto sia stato piccolo rappresentò l'affetto di tutti i soci presenti che nel modo loro possibile hanno corrisposto all'invito loro lanciato.

⁂

Domenica 30 giugno u. s. radunatasi la presidenza del Circolo ha stabilito di fare una gita pellegrinaggio al Santuario di Gemona fissandola per la prima domenica di agosto.

In questa riunione e stato stabilito anche di ricominciare i lavori drammatici. Quindi speriamo quanto prima di risalire quel palco su cui tante volte i giovani di Terenzano hanno saputo appagare il desiderio del pubblico con degli onesti lavori.

Vendoglio

Varie

Nella chiesa nuova il nostro delegato federale tenne, il 30 p. p., una conferenza sul Papa davanti al numeroso pubblico, che si è innamorato del nostro lavoro.

Tra noi e le giovani raccogliemmo in quel giorno una cinquantina di lire per il Papa! Bene.

⁂

Riunitasi l'assemblea del nostro Circolo nella sala, sotto la assistenza dell'Ass. Eccl. don Franceschinis si fecero le elezioni delle cariche e si dichiarò costituito il Circolo «Pier Giorgio Frassati» di Vendoglio con 30 soci e 20 aspiranti.

Ecco le cariche: Presidente Fantini Giovanni; Vice presidente Vidoni Ugo; Segretario Vidoni Celio; Cassiere Castellani Costantino. Consiglieri: Zorino Angelo, Moretti Pietro, **Spizzo Maurizio**, Giaseffini Antonio, Giaseffini Vinicio, Floreani Elio. Delegato aspiranti: Tosolini Giacomo.

Al nuovo Circolo ed alle nuove energie dirigenti il saluto e l'augurio di lunga e laboriosa vita!

⁂

Ah! una cosa! La madre di Pier Giorgio Frassati anzicchè un ricordino di Lui ci ha mandato più di 200 ricordini... e un ricordone! Cioè un ingrandimento fotografico di Pier Giorgio con cornice! E che lettera di risposta! Che figurona che fa in sala Pier Giorgio! Mah! Lui la fa anche in Paradiso!

Intanto abbiamo cominciato anche noi con una bella Comunione generale per il Papa! E distribuendo 50 copie di «Vita Cattolica»!

Colugna

Un decennio di vita

Il giorno 29 giugno u. s. questo Circolo oltre a celebrare la festa del Papa celebrò anche il suo decennio di vita. Precedette la festa un triduo predicato dal Rev.mo Parroco di S. Giorgio - Udine. Al mattino Comunione generale e nel pomeriggio, con l'intervento delle Associazioni Cattoliche locali, una modesta accademiola di circostanza con tre discorsini tenuti dai soci. Vennero in tale occasione distribuiti i premi della scuola di coltura religiosa e della scuola di canto.

Si dice

che tutti i partecipanti alla scuola di canto quest'anno verranno premiati con una gita a Tarcento gratis.

Tolmezzo

Gli aspiranti in gita

Alcuni giorni fa una comitiva di nostri aspiranti si portarono in gita percorrendo le più belle vallate della nostra Carnia. Giunti la sera a Paularo, pernottarono, e all'alba su al valico che mena alla valle di Ligosullo, e da lì a Treppo Carnico, ben accolti da quel Parroco. Discesi a Paluzza ascoltarono la S. Messa e poi all'albergo Marconi pranzo col più buon appetito. Alle ore 13 s'incamminarono per Cercivento, Zovello, Ravascletto e Val Calda facendo echeggiare i monti e le valli dei loro canti: «passa la gioventù ecc.».

A Comeglians breve sosta, per un po' di ristoro almeno alle gambe poi Ovaro e finalmente Mione. Lassù li attese a braccia aperte il caro don Antonio, che provvide per loro l'attendamento e diede modo di far tacere i latrati della fame. La notte fu tranquilla, senza sogni. Domenica sveglia al lume di sole. Si alzò la bandiera più alta del campanile; S. Messa e pranzo. La sig.ra Contessa di Caporiacco li volle ospiti nel Palazzo Micoli Toscano coprendoli di gentilezze. Alle 14 presero la via del ritorno per Villa Santina - Tolmezzo. Per via trovarono i loro compagni e la maggior parte degli effettivi e i parenti ad attenderli e tutti rientrarono in paese mostrando sul volto le buone impressioni della gita.

⁂

Il giorno 29 u. s. il nostro Circolo ha tenuto l'adunanza generale con la partecipazione di tutti i soci, festeggiando in modo solenne, la festa del Papa. In tale circostanza il nostro Assistente Eccl. ha tenuto un discorso d'occasione.

Nella mattina tutti i giovani assistettero alla S. Messa e fecero la S. Comunione per il Papa, raccogliendo durante la giornata l'Obolo per il S. Padre.

E' giunto dopo due anni si assenza il socio Rainis Guido, che fin d'ora si trovava a Bengasi a prestare il servizio militare, a lui la presidenza ed i soci tutti, porgono il benvenuto: vada pure il nostro saluto di riconoscenza all'egregio sergente maggiore Domenico Crobu che gli fu il più fedele compagno durante il servizio militare.

Al socio Cucchiaro Giovanni che fra qualche giorno partirà per la lontana Francia, vada il nostro saluto coi migliori auguri. Teniamo conto delle parole espresse da lui nell'ultima adunanza in cui prometterà di seguire l'esempio dei suoi compagni, mediante la corrispondenza, e mediante il nostro quindicinale.

Notiziario telegrafico

L'uscita del Papa

Il Santo Padre ha determinato di uscire per a prima volta dal Palazzo Vaticano il giorno 25 Luglio.

Egli uscirà recando in processione per la piazza S. Pietro il SS. Sacramento, circondato oltrechè dal Collegio dei Cardinali, dai Prelati, dai Capitoli Patriarcali, anche da migliaia e migliaia di chierici di tutti i seminari del mondo, che converranno in quei giorni a Roma in pellegrinaggio internazionale.

TELEGRAMMA ELOQUENTE

Al telegramma di omaggio, che la Gioventù Cattolica Milanese ha inviato al novello Arcivescovo Card. Ildefonso Schuster, il degnissimo Presule si degnava rispondere con queste semplici ed eloquenti parole:

«Gioventù Cattolica Milanese conti un fratello di più - ILDEFONSO».

Il "gesuita" Foch

E' morto a 74 anni il Padre Germano Foch, della Compagnia di Gesù, fratello del grande Maresciallo di Francia, morto appena da otto settimane.

Egli era religioso di alta intelligenza, di schietta franchezza, d'intima edificante pietà, dotto professore e oratore, scrittore limpido e nutrito. E' noto come il maresciallo Foch si gloriasse sempre di questo suo fratello gesuita, tanto che certi anticlericali chiamavano addirittura «gesuita» lo stesso grande soldato.

Il movimento giovanile

....In Italia

A TORINO: in occasione delle Feste per il B. Don Bosco si radunarono dalla Regione Piemontese diecimila giovani che tennero congresso e poi guidati da 280 bandiere hanno partecipato al grandioso trionfo del Beato.

A CHIAVARI 400 Aspiranti tennero il loro primo congresso Diocesano nel Santuario di N. S. delle Grazie.

A VICENZA si è chiusa la Scuola Federale dei Propagandisti con gli esami. Ben tredici giovani han superato con lode la prova finale ed ora sono autorizzati a svologere il loro lavoro di propaganda nei Circoli.

A BERGAMO, dal prospetto riassuntivo compilato in base al tesseramento dei Circoli Federati nell'anno sociale 1928-29, risultano iscritti e tesserati 11.970 giovani, dei quali 4848 aspiranti. La Federazione Bergamasca conta 187 Circoli.

A ROMA si terrà in settembre il 17.° congresso nazionale degli Universitari Cattolici.

A NOVARA si è riunito il Consiglio federale per la discussione e l'approvazione di un proficuo programma di lavoro.

....e fuori

A PRAGA fu tenuto un importante convegno di ginnasti cattolici con rappresentanze di tutte le nazioni. Il convegno fu onorato dalla presenza di due Cardinali, e dello stesso Capo della repubblica.

Varie

ANCHE LA PRUSSIA, nazione protestante, ha aprovato un concordato con la S. Sede.

Tutte le nazioni sentono il bisogno di stringersi intorno al Romano Pontefice.

NEL MESSICO è spuntata l'alba di pace religiosa. Una specie di convenzione è stata firmata dai rappresentanti dell'Episcopato, con l'approvazione della S. Sede, e il Capo dello Stato Messicano Portes Gil. Così nelle chiese Messicane. con un'affluenza stragrande di popolo, si celebrano di nuovo i divini uffici. Si dice che il persecutore Calles, in questa nuova aura di libertà religiosa, intenda prendere il largo.

UNA SPEDIZIONE, capitanata da Albertini, è stata organizzata ed ha iniziato il suo viaggio di esplorazione, per ricercare gli sperduti nell'Artide con la spedizione Nobile. Auguriamoci che le ricerche raggiungano buoni risultati.

I RIBELLI, che nella Cirenaica obbligavano i nostri soldati a continue scaramuccie guerresche, si sono finalmente sottomessi al governatore Badoglio: è un fatto consolante che mette fine ad uno stato di guerra continua nella nostra Colonia, ed apre quindi un'era di pace e di prosperità.

VOLI ARDITI. Nei giorni passati si effettuarono due voli arditi e fortunati. Aviatori americani hanno compiuto il raid America - Roma, con una breve sosta nella Spagna. Aviatori inglesi hanno compiuto il volo Oceania - Roma. Siamo indubbiamente nell'epoca dei voli.

A NUOVO ARCIVESCOVO DI MILANO è stato nominato P. Ildefonso Schuster Abate di S. Paolo fuori le Mura (Roma).

Il nuovo Arcivescovo fu proclamato Cardinale nel recente Concistoro.

GLI ACCORDI del Laterano hanno avuta sanzione ufficiale con la ratifica dei trattati e con la presentazione delle credenziali da parte dell'Ambasciatore italiano Conte De Vecchi al S. Padre e del Nunzio Apostolico Borgoncini Duca a S. M. il Re.

PELLEGRINAGGIO EDIFICANTE. Il S. Padre nei giorni passati ha ricevuto in particolare udienza il pellegrinaggio di 2.500 tramvieri italiani, tutti iscritti all'Apostolato della preghiera.

Per finire

Lo scrittore noioso.

Sulla tomba di un letterato:

«Qui giace l'uomo più generoso che mai sia esistito. Si privava del sonno per far dormire gli altri».

⁂

Al ritorno dalla caccia.

Il marito va a caccia e viene a casa con una lepre che consegna trionfalmente alla moglie. Questa la porta in cucina e dopo alcuni minuti chiama a gran voce il marito e gli domanda con un sorrisetto malizioso:

— Che cosa è questo cartello con la scritta: «10.50», che sta attaccato alla lepre?

Ed il marito senza scomporsi:

— Ah, è... l'ora nella quale l'ho uccisa.

⁂

Troppi preti.

Questo dialoghetto avvenne a Reims fra il curato di S. Remigio ed un cittadino (istruitissimo!) che può avere molti amici in ogni città ed in ogni paese.

— Eh... troppi preti, reverendo, troppi preti!

— Quanti sono?

— Io non lo so (!!!).

— Ma se non sapete quanti sono nè quanti dovrebbero essere, come fate a sapere che sono troppi?

— Io non lo so (!!!!!).

— Ma, e ditemi un po' quanti dovrebbero essere,

Naso del cittadino!... e naso dei suoi amici!

⁂

Invito a pranzo.

— Auguri a lei, signor Riccardo; oggi è il suo onomastico.

— O grazie, grazie!

— E non avrebbe piacere di pranzare oggi con me?

— Volentieri; accetto.

— A mezzogiorno?

— A mezzogiorno.

—Ebbene, avverta la sua signora che a mezzogiorno sono da lei...

⁂

Alla Camera.

Nel 1865, l'on. Mellana, deputato per Casale, propose un saluto all'Esercito.

— Onoriamo, onorevoli colleghi, il soldato italiano che, stretto nel pugno il vessillo della patria, con in mano il fucile pronto a difenderla, quando una sciagura lo chiami stende la mano pietosa.

E il Presidente, interrompendo:

— Onorevole Mellana, il soldato italiano, per valoroso che sia, non ha anche lui che due mani sole!

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane